

Allegato 1 C

Accreditamento/iscrizione Albo fornitori

ATTIVITÀ TERRITORIALI A SOSTEGNO DI MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

CENTRI EDUCATIVI MINORI

CENTRI AGGREGATIVI MINORI

LINEE PER REDAZIONE PROGETTO E REQUISITI DI QUALITÀ

Il presente allegato illustra le linee funzionali alla redazione del progetto, comprensive di requisiti di qualità per le tipologie di servizi/interventi oggetto della procedura di accreditamento/iscrizione all'Albo fornitori e precisamente:

- a. - CAM
- b. - CEM
- c. - Educativa Territoriale Minori
- d. - Educativa di Strada
- e. - Educativa per giovani adulti
- f. - Servizio inerente i Luoghi Neutri per il diritto-dovere di visita e di relazione

In ordine ai requisiti di qualità, si richiamano in particolare:

- osservanza della normativa vigente in materia di misure prevenzione e gestione dell'emergenza sanitaria ed epidemiologica connessa al covid-19 previste a livello nazionale e regionale
- adozione della carta dei servizi e di strumenti di comunicazione e trasparenza;
- modalità e localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio;
- qualificazione del personale;
- modalità per il contenimento del turn over degli operatori;
- strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro;
- coordinamento con i servizi sanitari e con gli altri servizi sociali del territorio;
- adozione di programmi per l'elaborazione e l'organizzazione degli interventi e di progetti di sostegno individualizzati da effettuarsi in collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio;
- adozione di strumenti di valutazione e verifica del servizio erogato
- produzione della documentazione necessaria alla corretta gestione degli interventi;
- adozione, in collaborazione con i servizi territoriali, degli strumenti informatici previsti dal C.I.S.S.A. per la registrazione dei dati relativi agli interventi.

Gli interventi di gruppo e/o individualizzati devono essere svolti in sedi ritenute idonee, preferibilmente individuate dall'Ente gestore anche avvalendosi delle locali associazioni di volontariato o di altre realtà aggregative del territorio, e con le quali dovranno essere stipulati opportuni accordi (senza oneri aggiuntivi a carico del Consorzio)); in forma residuale esse potranno essere svolte presso le sedi territoriali del Consorzio o a domicilio degli utenti.

Per **ciascun servizio** proposto nel progetto andrà evidenziato un **costo orario omnicomprensivo iva esclusa** (comprendente a titolo esemplificativo, il costo del personale, la supervisione, le spese generali comprendenti quanto necessario alla gestione dei progetti, i costi per la sicurezza, i trasporti, gli oneri assicurativi, oneri per l'acquisto di DPI etc.). Inoltre il prezzo orario offerto dovrà essere dettagliato nelle seguenti voci:

- costo orario del personale
- oneri "interni" per la sicurezza
- costi generali di organizzazione e amministrazione e materiale per attività
- oneri finanziari
- altri oneri (eventuale)

Gli oneri relativi alla dotazione della strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività e all'utilizzo di materiali di consumo, ulteriori oneri aggiuntivi per gli operatori ed eventuali consulenti sono a carico dell'ente gestore.

Il Cissa e l'ASL, ove presente, non riconosceranno ulteriori costi relativi ad acquisto di DPI o altro materiale in relazione ad emergenze sanitarie o altri eventi.

I progetti dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante.

Ai fini della validità della richiesta di partecipazione al Bando è necessario che al progetto di servizio venga allegata copia della Carta dei Servizi dell'Ente gestore.

Nella seconda fase, alla quale saranno coinvolti i soggetti che avranno superato la prima fase, l'Amministrazione procederà alla valutazione delle proposte tariffarie e della loro definizione, anche alla luce dell'assunzione di provvedimenti regionali in materia.

CENTRI EDUCATIVI DIURNI, CENTRI AGGREGATIVI

Per **ciascun centro semiresidenziale** proposto nel progetto andrà evidenziata una retta giornaliera **omnicomprensiva iva esclusa** (comprendente a titolo esemplificativo, il costo del personale, la supervisione, le verifiche periodiche, le spese generali comprendenti quanto necessario alla gestione dei progetti, i costi per la sicurezza, i trasporti, gli oneri assicurativi, , oneri per l'acquisto di DPI etc.). Inoltre il prezzo offerto dovrà essere dettagliato nelle seguenti voci:

- costo orario del personale
- oneri "interni" per la sicurezza
- costi generali di organizzazione e amministrazione e materiale per attività
- oneri finanziari
- altri oneri (eventuale)

Gli oneri relativi alla dotazione della strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività e all'utilizzo di materiali di consumo, ulteriori oneri aggiuntivi per gli operatori ed eventuali consulenti sono a carico dell'ente gestore.

Così come previsto D.G.R. 25-5079 del 18 dicembre 2012, a seconda dell'intensità educativo assistenziale attivata e richiesta alle strutture semi residenziali, i Centri diurni si distinguono in Centri Educativi Minori (CEM) e Centri Aggregativi Minori (CAM).

I Centri Diurni devono prevedere l'apertura almeno per 11 mesi all'anno, per almeno 5 giorni alla settimana prevalentemente nella fascia pomeridiana e con orari flessibili a seconda delle esigenze degli ospiti, comprendendo anche, per i CEM, il tempo per i pasti.

Le richieste di ammissione nei Centri Diurni devono essere programmate; le ammissioni vengono richieste dai Servizi Sociali territoriali e, per i minori valutati dalle Commissioni UMVD-M, è necessario concordare l'inserimento tra Servizi Sociali e Sanitari competenti e Responsabile della struttura, previa autorizzazione della commissione UMVD.

La segnalazione del minore viene effettuata dal Servizio sociale competente mediante apposita scheda e presentazione caso con il Centro diurno individuato per le valutazioni necessarie.

Nell'ambito del servizio deve essere prevista per i CEM:

- L'attività educativa
- La consulenza familiare;
- Locali appositamente attrezzati.

Per i CAM:

- L'attività educativa
- Locali appositamente attrezzati.

ATTIVITA' E COMPITI DEL ENTE GESTORE

Il Centro deve predisporre, *entro 60 giorni dalla data dell'inserimento*, il Progetto Educativo Individualizzato per ciascun minore, in coerenza con quanto concordato con i Servizi Sociali e Sanitari se coinvolti, tenendo conto della realtà di provenienza e della rete di relazioni e secondo quanto previsto dalla D.G.R. 25-5079 del 18 dicembre 2012 e s.m.i.

I Progetti educativi individualizzati devono comunque essere verificati in incontri congiunti con i Servizi Sociali e Sanitari inviati, almeno ogni tre mesi e inviati al Servizio Sociale competente, in formato elettronico.

La Struttura semiresidenziale garantisce la buona gestione della documentazione delle persone seguite attraverso la tenuta presso la sede del Servizio di una cartella individuale che deve contenere:

- il progetto educativo individualizzato;
- la documentazione relativa;
- eventuale copia della valutazione da parte della UMVD-M;
- documentazione relativa ai contatti con gli Enti (verbali, riunioni, incontri...)

Tale documentazione è soggetta alle vigenti disposizioni relative alla protezione dei dati personali.

I Centri Diurni possono accogliere anche minori inseriti a tempo parziale con una frequenza definita nel progetto personalizzato.

La decisione da parte della struttura semiresidenziale CEM o CAM, relativa all'inserimento deve essere comunicata al massimo entro una settimana dalla segnalazione, contestualmente al Servizio Sociale e Sanitario qualora coinvolto e al referente del Servizio Minori.

Le motivazioni dell'eventuale mancato inserimento andranno comunicate dal Responsabile del Centro diurno ai Servizi Sociali e Sanitari qualora coinvolti e per conoscenza al Servizio Minori.

Le dimissioni sono valutate e concordate tra Servizi Sociali territoriali e Sanitari se coinvolti e il Responsabile del Centro. Le dimissioni devono essere comunicate contestualmente in forma scritta ai Servizi Sociali e Sanitari e per conoscenza al Servizio Minori.

Durata interventi e ripartizione della spesa:

Gli interventi hanno una durata massima di 12 mesi, eventualmente rinnovabili.

Se la progettazione è socio-sanitaria la ripartizione della spesa è 50% CISSA e 50% A.S.L..

Progetto di servizio (max n. 10 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

- le fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;

gli aspetti teorici, metodologici e organizzativi del progetto compresi l'indicazione degli strumenti proposti;

la tipologia di approccio psico pedagogico, educativo, d'intervento e di cura dei destinatari del servizio;

l'organizzazione del servizio, con approfondimenti rispetto alla deontologia e al lavoro di rete sia con le altre istituzioni/organizzazioni, sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;

competenze del personale a valenza e prevalenza educativa;

modalità di gestione della supervisione e di ulteriori percorsi formativi e di approfondimento del personale;

modalità di presa in carico del minore del suo sistema parentale;

sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità positive delle famiglie;

modalità di ascolto del minore e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari di riferimento;

progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il minore;

modalità di raccordo e relazioni tra la famiglia, il minore e le istituzioni scolastiche, le reti formali e informali presenti sul territorio a cui fare riferimento per i percorsi di socializzazione e autonomia del minore e del nucleo familiare;

modalità di accompagnamento verso le dimissioni e ad altri servizi;

riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative al minore.

L'elaborato dovrà contenere un'apposita specificazione relativa alle modalità di gestione del servizio in caso di emergenze sanitarie, con particolare attenzione a:

1. modalità di gestione alternativa dei servizi proposti;
2. applicazione nello specifico contesto di servizio delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica covid19.

INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI/GIOVANI

L'educativa territoriale intende rispondere nel modo più appropriato ai bisogni di minori e giovani e loro famiglie in condizioni di difficoltà sociale, psicologica e relazionale per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità individuali rendendo possibile il reinserimento e l'integrazione sociale.

Gli ambiti dei Servizi riguardano nello specifico:

Educativa Territoriale Minori - Educativa di Strada - Educativa per giovani adulti

Il servizio di educativa territoriale minori si rivolge prevalentemente ai minori di età compresa tra gli 0 ed i 14 anni e alle loro famiglie che presentano situazioni di disagio psico-sociale e di emarginazione.

I destinatari dell'intervento sono prioritariamente sistemi familiari in difficoltà con minori in situazione di deprivazione culturale e problemi di adattamento e apprendimento.

Dovrà essere data la priorità alla presa in carico di minori con provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Il servizio si effettua di norma nell'arco di 5 giorni settimanali, prevalentemente in orario pomeridiano e in tutti i mesi dell'anno. Per situazioni che presentino esigenze particolari, il CISSA si riserva di richiedere l'effettuazione degli interventi anche in orari diversi ed in giorni festivi.

Il servizio di educativa territoriale di strada si rivolge ad adolescenti e giovani a rischio di devianza abitanti nei Comuni consorziati e prevalentemente di età compresa tra i 13 ed i 19 anni.

L'attività, programmata complessivamente sull'intero territorio consortile, dovrà prevedere opportuni collegamenti/sinergie con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari locali nonché con le attività promosse da Amministrazioni Comunali, Parrocchie, Scuole, Associazioni e Agenzie Educative varie presenti sui singoli comuni.

Le attività si svolgeranno di norma in orario pomeridiano e serale con interventi anche nei giorni festivi e in tutti i mesi dell'anno.

L'intervento di educativa per giovani adulti si rivolge prevalentemente ai giovani di età compresa fra i 19 e i 25 anni che presentano situazioni di disagio psico-sociale e di emarginazione. Dovrà essere data la priorità alla presa in carico di giovani già seguiti dai servizi educativi rivolti ai minori con provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria e con scarse risorse personali e assenza di rete familiare e sociale significativa.

Nell'ambito del servizio deve essere prevista:

- L'attività educativa
- Locali appositamente attrezzati .
- L'assistenza sociale
La consulenza legale

ATTIVITA' E COMPITI DEL ENTE GESTORE

L'attività, programmata complessivamente sull'intero territorio consortile, dovrà prevedere opportuni collegamenti/sinergie con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari locali nonché con le attività promosse da Amministrazioni Comunali, Scuole, Associazioni e Agenzie Educative, Formative e Lavorative varie presenti sui singoli comuni.

Le richieste di attivazione degli interventi avviene su proposta del Servizio sociale del CISSA, previa autorizzazione del Responsabile di Area Territoriale, specificando se la richiesta di intervento prevede anche il coinvolgimento dei Servizi Sanitari territoriali al fine di definirne l'intensità, gli obiettivi e la durata, con utilizzo di apposita modulistica; valutata congiuntamente la richiesta e la disponibilità nell'ambito del monte ore a disposizione del singolo Servizio, il Servizio Minori dispone l'avvio dell'intervento, dopo contatto con l'Ente gestore, il cui servizio è stato scelto sulla base dei criteri approvati, e definizione del piano e gestione dell'intervento e relativo preventivo sulla base delle indicazioni ricevute; piano e preventivo dovranno essere inviati al Servizio Minori, ai Servizi Sociali territoriali, e Sanitari se coinvolti, *entro 10 giorni dalla segnalazione.*

Semestralmente occorrerà fornire relazione di aggiornamento del progetto e relativa proposta di eventuale ulteriore prosecuzione dell'intervento.

Durata interventi e ripartizione della spesa:

Gli interventi hanno una durata massima di 12 mesi, eventualmente rinnovabili.

Se la progettazione è socio-sanitaria la ripartizione della spesa è 50% CISSA e 50% A.S.L..

Il C.I.S.S.A. riconosce mensilmente all'Ente gestore del Servizio l'importo relativo alle ore effettivamente svolte. Mensilmente deve essere trasmesso al Responsabile di Area territoriale del C.I.S.S.A. il riepilogo delle ore di servizio effettuate.

Le procedure di chiusura prevedono una relazione da parte dell'Ente gestore al Servizio Minori e genitorialità del CISSA e ai Sanitari se coinvolti, entro una settimana dalla chiusura dell'intervento educativo.

Progetto di servizio (max n. 10 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

- le fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;
- gli aspetti teorici, metodologici e organizzativi del progetto compresi l'indicazione degli strumenti proposti;
- la tipologia di approccio psico pedagogico, educativo, d'intervento e di cura dei destinatari del servizio;
- l'organizzazione del servizio, con approfondimenti rispetto alla deontologia e al lavoro di rete sia con le altre istituzioni/organizzazioni, sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;
- competenze del personale;
- modalità di gestione della supervisione e di ulteriori percorsi formativi e di approfondimento del personale;
- modalità di presa in carico del destinatario dell'intervento e del suo sistema parentale;
- sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità positive delle famiglie;
- modalità di ascolto dell'utente e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari di riferimento;
- progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il destinatario;
- modalità di raccordo e relazioni tra la famiglia, il minore e le istituzioni scolastiche, le reti formali e informali presenti sul territorio a cui fare riferimento per i percorsi di socializzazione e autonomia del minore e del nucleo familiare;
- modalità di ricerca personalizzata per ogni utente di risorse e matching con imprese idonee allo svolgimento di tirocini, percorsi finalizzati anche all'avvicinamento e al reperimento di percorsi lavorativi o pre-lavorativi;
- eventuale disponibilità a intervenire nei giorni festivi;
- modalità di accompagnamento verso le dimissioni e ad altri servizi;
- riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative all'utente.

L'elaborato dovrà contenere un'apposita specificazione relativa alle modalità di gestione del servizio in caso di emergenze sanitarie, con particolare attenzione a:

3. modalità di gestione alternativa dei servizi proposti;
4. applicazione nello specifico contesto di servizio delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica covid19.

**Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro)
Procedure attivazione e chiusura**

Il servizio in oggetto si rivolge ai minori per i quali, a seguito prevalentemente di specifico provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria, sono attivati incontri con familiari in presenza di operatore del servizio (educatore professionale). Il luogo neutro può essere definito come "uno spazio predisposto e un tempo dedicato a consentire e agevolare il mantenimento di legami familiari interrotti a seguito di eventi che hanno causato una frattura nelle relazioni familiari (...). L'obiettivo è di mantenere e monitorare, anche in termini evolutivi, le competenze genitoriali in tempo circoscritto e all'interno di un progetto definito. Il luogo neutro, quindi, è da intendersi come un

luogo deputato alla crescita della relazione con i genitori o altri adulti significativi e strumento attraverso cui sviluppare il Diritto di relazione, nell'ottica di promozione del benessere del bambino". (cfr. D.G.R. n° 15-7432 del 15/4/2014)

Le finalità principali sono:

- Favorire la ripresa di visite interrotte in caso di conflittualità fra i genitori;
- Osservare direttamente e facilitare il rapporto genitore-figli e/o adulto incontrante/minore;
- Proteggere i minori laddove emergano elementi di rischio che rendano necessarie particolare attenzioni e cautele nel mantenimento/ripristino di relazioni con le figure genitoriali o con altri adulti significativi.

Al fine di perseguire le suddette finalità è necessaria la presenza/collaborazione con professionisti esperti e formati nella cura dei legami familiari quali consulenti familiari e conduttori di gruppi di parola per minori e genitori.

Nell'ambito del servizio deve essere prevista:

- L'attività educativa
- La consulenza familiare
- L'assistenza sociale
- La consulenza legale
- Locali appositamente attrezzati.

ATTIVITA' E COMPITI DEL ENTE GESTORE

Il luogo neutro deve garantire:

- Il servizio si effettua di norma nell'arco di 5 giorni settimanali, prevalentemente in orario pomeridiano e in tutti i mesi dell'anno. Per situazioni che presentino esigenze particolari, il Consorzio si riserva di richiedere l'effettuazione degli interventi anche in orari diversi ed in giorni festivi.

- accoglienza, vigilanza, osservazione, sostegno alle competenze genitoriali e collaborazione con i Servizi invianti.

- Per adempiere alle funzioni è previsto la presenza/collaborazione con professionisti esperti e formati nella cura dei legami familiari quali consulenti familiari e conduttori di gruppi di parola per minori e genitori.

- un monte ore massimo settimanale di n. 36 ore, di personale con qualifica di educatore professionale e adeguata esperienza.

Qualora si rendesse necessaria la sostituzione, occorre garantire la presenza di personale con medesima qualifica e adeguata esperienza.

Il monte ore è comprensivo dell'incontro in luogo neutro, del tempo lavoro dedicato alla presa in carico, alla stesura delle relazioni e alla supervisione.

Il servizio deve prevedere orari flessibili, che favoriscano le esigenze dei fruitori e tengano conto degli obiettivi del progetto relativo agli stessi.

Le richieste vengono inoltrate a cura del Servizio Sociale al Responsabile di Area territoriale per interventi a favore dei minori del C.I.S.S.A. che, valutata congiuntamente la congruità della richiesta e la disponibilità nell'ambito delle ore assegnate, dispone l'avvio dell'intervento.

Il progetto individualizzato, con prevalente funzione facilitante o protettiva, è definito dai Servizi Sociali competenti e concordato con gli operatori del "luogo neutro"; deve indicare il tipo di prestazioni necessarie, la frequenza e la durata degli incontri e deve essere verificato ed eventualmente modificato almeno ogni tre mesi con il Servizio Sociale inviante.

Devono essere redatte relazioni periodiche sugli interventi di osservazione e sostegno che costituiranno restituzione da trasmettere alle Autorità Giudiziarie competenti.

Gli operatori del luogo neutro sono tenuti a momenti di verifica periodica, almeno trimestrale, con il referente del Servizio Minori sul lavoro svolto e sull'andamento complessivo del servizio.

Inoltre, tutte le volte che si ravvisi la necessità, sono previste verifiche sui singoli casi con il Servizio Sociale titolare.

Per la gestione del "luogo neutro", l'Ente gestore deve garantire l'accoglienza, la vigilanza, l'osservazione e il sostegno alla relazione, nonché la collaborazione con i Servizi competenti.

Annualmente, l'Ente gestore dovrà presentare una relazione di verifica (andamento del servizio, dati qualitativi-quantitativi sull'utenza seguita, ecc.).

Particolare attenzione va posta ai risultati raggiunti in relazione agli obiettivi generali e a quelli specifici di qualità attraverso gli indicatori proposti nel progetto presentato.

A conclusione dell'intervento, con stesura della relativa relazione, l'ente gestore in collaborazione con il Servizio Sociale competente, invierà la comunicazione di chiusura al Responsabile Area Territoriale del C.I.S.S.A.

Il C.I.S.S.A. riconosce mensilmente all'Ente gestore del Servizio l'importo relativo alle ore effettivamente svolte. Mensilmente deve essere trasmesso al Responsabile Area Territoriale del C.I.S.S.A. il riepilogo delle ore di servizio effettuate per il luogo neutro.

Tale documentazione, redatta su apposito modulo fornito dal C.I.S.S.A., deve essere firmata dal referente del Servizio di luogo neutro, verificata e controfirmata dal responsabile del Servizio Minori referente.

Progetto di servizio (max n. 10 pagine, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea singola, margini 2,0)

L'elaborato progettuale dovrà trattare i punti di seguito indicati:

- le fonti valoriali e culturali a cui fa riferimento;
- gli aspetti teorici, metodologici e organizzativi del progetto compresi l'indicazione degli strumenti proposti;
- la tipologia di approccio psico pedagogico, educativo, d'intervento e di cura dei destinatari del servizio;
- l'organizzazione del servizio, con approfondimenti rispetto alla deontologia e al lavoro di rete sia con le altre istituzioni/organizzazioni, sia con le professionalità coinvolte nelle prese in carico;
- competenze del personale;
- modalità di gestione della supervisione e di ulteriori percorsi formativi e di approfondimento del personale;
- modalità di presa in carico del destinatario dell'intervento e del suo sistema parentale;
- sistema di osservazione atto all'individuazione delle risorse e delle potenzialità positive delle famiglie;
- modalità di ascolto dell'utente e delle famiglie e modalità di coinvolgimento attivo nella progettazione del nucleo familiare in raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari di riferimento;
- progettazione degli interventi contenenti aspetti innovativi ed efficaci per il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali, anche in rapporto alla relazione educativa con il destinatario;
- modalità di raccordo e relazioni tra la famiglia, il minore e le istituzioni scolastiche, le reti formali e informali presenti sul territorio a cui fare riferimento per i percorsi di socializzazione e autonomia del minore e del nucleo familiare;
- modalità di accompagnamento verso le dimissioni e ad altri servizi;
- riferimento telefonico e/o reperibilità per situazioni di emergenza relative all'utente.

L'elaborato dovrà contenere un'apposita specificazione relativa alle modalità di gestione del servizio in caso di emergenze sanitarie, con particolare attenzione a:

5. modalità di gestione alternativa dei servizi proposti;
6. applicazione nello specifico contesto di servizio delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica covid19.